

Tra la pandemia e l'inflazione

Lo scenario sui mercati nel 2022, secondo la view di Columbia Threadneedle Investments



di **Francesca Vercesi**

La pandemia sta raggiungendo i due anni e i mercati stanno navigando con un elevato grado di volatilità.

La Cina, paradossalmente, rispetto al resto del mondo ha avuto meno casi e una crescita economica più elevata ma disturbata dai problemi sulla catena degli approvvigionamenti. A fare da sfondo la riduzione degli stimoli con il cambio di rotta delle politiche monetarie.

E ora? Come sarà il 2022, considerando che alla luce degli aumenti dei prezzi

dell'energia e delle carenze della catena di approvvigionamento sono riemerse le preoccupazioni per l'inflazione? Più in generale il prossimo sarà un anno di crescita rallentata, inflazione (si spera) al ribasso, tassi in rialzo.

Inversione sui tassi

BLUERATING ne ha parlato con gli esperti di **Columbia Threadneedle Investments** durante un incontro dove hanno presentato l'outlook per il prossimo anno sull'andamento dei mercati e le asset allocation dal

titolo Abbiamo superato il picco? “Nel corso del 2022 si invertirà la rotta sui tassi di interesse, la direzione del regulator è chiara. Nel frattempo, avvicinandosi al prossimo anno si spera ci sia un miglioramento delle catene di approvvigionamento e una riduzione dell'inflazione. Il prossimo, poi, sarà un anno di cambiamenti anche sul fronte politico: il passaggio del testimone in Germania e le elezioni in Francia”, commenta **William Davies** (nella foto), vice responsabile globale investimenti di **Columbia Threadneedle Investments**. Continua: “In alcuni paesi europei si è tornati ai livelli pre pandemia, altri come Italia, Spagna e Uk, sono rallentati”.

Spazio di miglioramento

Insomma, c'è spazio di miglioramento agli occhi di un investitore soprattutto nella seconda parte del 2022. “In Europa il livello di M&A è molto elevato perché le aziende stanno sfruttando il costo vantaggioso del credito per fare fusioni e acquisizioni e questo, si spera, darà sostegno alla crescita economica”, continua Davies. Quella della pandemia è stata una recessione diversa rispetto alle altre perché c'è stata una ripresa lampo ma con grandi differenze nei consumi (miglioramento dei beni più che nei servizi). “Ora bisogna capire da dove verrà l'inflazione. Quanto alle valutazioni e ai multipli, il rapporto tra prezzo e utili è ancora robusto ma ci sono aree più costose di altre”, commenta Melda Mergen, responsabile globale mercati azionari della società.